

*S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (festa)*

## MARTEDÌ 4 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (SAN FRANCESCO)

*Altissimo, onnipotente,  
buon Signore,  
solo per Te sono le lodi,  
la gloria, l'onore  
e ogni benedizione.  
A Te, solo a Te,  
Altissimo, si addicono  
e nessun uomo è degno  
di nominare il tuo nome.  
Sii lodato, mio Signore,  
da coloro che perdonano  
per il tuo amore  
e sostengono infermità  
e tribolazioni.  
Beati quelli  
che le sosterranno  
nella pace,*

*poiché da Te, Altissimo,  
avranno il regno in eredità.*

*Lodate e benedite  
il mio Signore,  
e ringraziatelo e servitelo  
con grande umiltà.*

#### Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svegliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli,  
Signore,

a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli

è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»  
(Mt 11,25).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **A te rendiamo lode, o Padre!**

- Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie: donaci un cuore capace di vedere i tuoi prodigi nella nostra vita e ringraziarti con semplicità.
- Tu sei umiltà, tu sei pazienza: fa' di noi dei servi umili che attendono da te ogni grazia.
- Tu sei bellezza, tu sei sicurezza, tu sei quiete: rendi bella la nostra vita, saldi i nostri passi e dirigili verso il luogo del tuo riposo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità,  
si fece piccolo e povero:  
e il Signore lo prese al suo servizio.

*Gloria*

p. 296

### COLLETTA

O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi anche a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>14</sup>quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

<sup>15</sup>Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. <sup>16</sup>E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. <sup>17</sup>D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

<sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

Rit. Tu sei, Signore, mia parte di eredità.

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi i-struisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, e prepara il tuo popolo a celebrare il mistero della croce, che segnò l'anima e il corpo di san Francesco. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi I o II o dei santi religiosi*

**p. 301**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 5,3

Beati i poveri in spirito:  
di essi è il regno dei cieli.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai accolti alla tua mensa, fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore e imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco, ci consacriamo al servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nella croce del Signore nostro Gesù Cristo**

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Gesù pronuncia questa preghiera in un momento critico del suo cammino: la sua parola ha incontrato l'opposizione di coloro che avrebbero dovuto accoglierla, i dottori della Legge; i miracoli che ha compiuto non riescono a smuovere il cuore indurito delle città di Corazin e Betsaida. Addirittura sembra che lo stesso Battista, in carcere, faccia fatica a comprendere il modo di agire di Gesù. Ma in questo apparente fallimento, Gesù sa cogliere la logica del Regno, la logica sapiente del Padre: vede come

tanti piccoli e poveri accolgono la sua parola; vede la disponibilità dei peccatori e dei pubblicani a lasciarsi capovolgere la vita da quell'annuncio pieno di liberazione e di gioia che comunica loro sedendo alla loro mensa e rivelando loro il perdono di Dio; vede come la potenza che abita in lui risana tutto l'uomo, liberandolo da ogni schiavitù e ridonandogli dignità e gioia di vivere. Gesù vede tutto questo e si stupisce. E ringrazia il Padre. E dal suo cuore colmo di riconoscenza sgorga quella stupenda preghiera. E si rimane sorpresi come in questa preghiera, una delle rare preghiere di Gesù che gli evangelisti ci hanno lasciato, lo sguardo compia senza interruzioni o rotture un duplice movimento: dalla storia, dalla realtà umana, dagli eventi che Gesù incontra nel suo cammino, lo sguardo sale verso l'alto, a contemplare il mistero stesso del volto di Dio, un Dio che è Signore del cielo e della terra, ma che si rivela come Padre che dona al Figlio tutto ciò che possiede, il tesoro della sua stessa vita, e attraverso il Figlio lo condivide con i piccoli. Pieni della luce di questo volto, gli occhi di Gesù ritornano sull'umanità e sulla sua storia, su coloro che faticano nel loro cammino, su coloro che sono schiacciati dal peso della vita, su coloro che non riescono a cogliere un volto liberante di Dio. Su tutti costoro si posa lo sguardo di Gesù e si trasforma in un invito pieno di consolazione e di fiducia: in colui che è «mite e umile di cuore» (11,29) ogni uomo può fare esperienza di un Dio che è Padre e che colma di pace il cuore inquieto dell'uomo.

Questo sguardo di Gesù, così carico della compassione di Dio, raggiunge ogni uomo, di ogni epoca. Raggiunge anche noi. E noi che desideriamo essere suoi discepoli, siamo ora invitati a collocarci tra quei piccoli a cui è aperta la comprensione del Regno, della vita stessa di Dio, dell'amore del Padre e del Figlio. Anzi siamo invitati a ritornare piccoli, a convertire la nostra vita alla piccolezza evangelica. Così ha fatto Francesco d'Assisi. All'inizio del suo cammino c'è la condivisione con gli emarginati di questo mondo, e da questi piccoli Francesco impara a diventare piccolo e povero, a rivestire l'umiltà e la compassione di Gesù. Così inizia il suo *Testamento*: «Il Signore dette a me, frate Francesco di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo».<sup>1</sup> Ed entrando nell'umiltà di Cristo, Francesco si lascia totalmente trasformare dal fuoco del suo amore tanto da diventare icona vivente del Cristo: «Dio mi ha chiamato a camminare sulla strada dell'umiltà – dirà al capitolo delle Stuoie nel 1219 – e mi ha mostrato la strada della semplicità [...]. Il Signore mi ha detto di voler fare di me un altro folle nel mondo e Dio non vuole guidarvi con altra scienza che quella».

<sup>1</sup> FRANCESCO D'ASSISI, *Testamento* 1.3, in *Fonti francescane*, a cura di E. CAROLI, Editrici Francescane, Padova 2004, 99.



È la scienza e follia della «croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14) di cui Francesco portò i segni sulla sua carne (cf. 6,17) e che deve diventare per ogni discepolo la forza per vivere secondo l'evangelo.

*Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio, concedi a noi miseri di fare, per la forza del tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che ti piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo (Francesco d'Assisi, Lettera a tutto l'Ordine, VII).*